

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205545
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100205545

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1760
DTSF - A	1770
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura francese
----------------------	----------------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ cannellato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ broccata
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ diagonale/ raso
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	104
<b>MISL - Larghezza</b>	68
<b>MISV - Varie</b>	altezza gallone scollo e colonne 4.5/ altezza gallone orlo ecru 2/ lunghezza nastro ecru 265/ altezza nastro bianco 1.8/ lunghezza nastro bianco 293
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il tessuto è consunto e abraso, con cadute delle btocature; la fodera è frutto di un rifacimento moderno; i fili metallici dei galloni sono ossidati
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La prima pianeta è eseguita con almeno 6 frammenti di cannellato, mentre la seconda con almeno 7 frammenti. Entrambe sono foderate con 2 pannelli di diagonale di cotone beiges. Lo scollo e le colonne sono rifiniti con il gallone più alto; il gallone più sottile è invece impiegato per rifinire l'orlo Sul rovescio, sulla faccia anteriore, all'altezza del petto. è stato recentemente cucito un nastro in tela di cotone ecru sul primo abito liturgico, mentre sul secondo un nastro in tela di cotone bianco
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il decoro del tessuto, nato per l'abbigliamento femminile, costituisce una delle innumerevoli varianti del meandro, motivo decorativo che caratterizza la produzione tessile nel terzo quarto del Settecento. Alcuni elementi della composizione, però, ci permettono di datare il manufatto nel settimo decennio del secolo: sono infatti caratteristiche peculiari di questi anni l'impiego del cannellato per arricchire il fondo e l'andamento meno sinuoso dei meandri che probabilmente si ripetevano più volte sulla pezza (C. BUSS, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 93). E' confrontabile con manufatti ancorati al settimo decennio del Settecento anche l'accostamento di diversi disegni di fondo eseguiti con orditi di pelo, come testimoniano due frammenti conservati presso il Museo Ratti (C. BUSS, 1992, pp. 106-107, 112-113), il piviale conservato presso il Museo Diocesano di Brescia (Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, pp. 156-157, scheda n. 54 di A Geromel Pauletti) il parato della chiesa parrocchiale di Venzone (M. VILLOTTA (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, Tavagnacco 1996, pp. 176-177, scheda n. 65 di M. Lunazzi Mansi) e,

## NSC - Notizie storico-critiche

infine l'insieme liturgico della cattedrale di Cividade ( ID. pp. 198-199, scheda n. 76 di A. Argentieri Zanetti) L'idea di far avvinghiare il boa di pelliccia intorno ad un tralcio la possiamo ritrovare in una pianeta della Chiesa di Santa Maria in Provenzano a Siena (M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio, catalogo della mostra, Siena 1994 p. 197, scheda n. 125 di S. Bogi), in una tunicella della chiesa di San Rocco a Lugano (A. GALIZIA (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 80, scheda n. 29) e in un disegno, di ambito francese, conservato al Victoria and Albert Museum di Londra, inv. T. 423-1972 (N. ROTHSTEIN, L'etoffe de l'elegance. Soeries et dessins pour soie du XVIII<sup>o</sup> siècle, Paigi 1990, pp. 158-159, n. 296) Infine appare tipico di questi anni l'utilizzo della pelliccia nel decoro dei tessuti, come ci illustrano le numerose testimonianze, ad esempio il tessuto impiegato per un parato, ascritto alla Francia e datato al 1760-1770, conservato presso la chiesa di Santa Maria del Carmine a Milano (C. BUSS, 1992, p. 102), il coevo cannelé simpleté broccato impiegato per un parato conservato a Serradifalco, il cui disegno appare assi vicino a quello di una disegno per tessuti conservato presso la Civica Raccolta delle Stampe "A: Bertarelli" ( sul parato cfr. G. CANTELLI (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 560-561, scheda n. 100 di V. Sola; sul disegno si veda anche C. BUSS, 1992, p. 11), due dalmatiche, attribuite a manifattura francese e datate al 1760, conservate a Caltanissetta (G. CANTELLI (a cura di), 2000, pp. 562-563, scheda n. 101 di J. L. Santoro), il parato del 1760-1765 in taffetas liseré broccato della Collezioni Cini (D. DAVANZO POLI, La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, Venezia 1989, p. 166, scheda n. 148), il piviale , datato al 1765, dell'Art Institute di Chicago (C. C. MAYER THURMAN, Textiles in the Art Institute of Chicago, Chicago 1992, pp. 52-53) e, infine, la messa in carta, collocata intorno al 1760, conservata presso il Musée historique des tissus di Lione (C. ARIBAUD, Soeries en Sacristie. Fastes liturgiques. XVII<sup>o</sup> - XVIII<sup>o</sup> siècles, catalogo della mostra di Tolosa, Parigi 1998, p. 121 e p. 175, scheda n. 112). In assenza di dati documentari si ipotizza che il tessuto, nato per l'abbigliamento femminile, sia uscito da una manifattura francese.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208174

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Bovenzi G.L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)